

## Emilio Vavarella



### *THE SICILIAN FAMILY*

Photographic installation, 2012-2013.  
Sublimation print on aluminum. 44 elements.  
Dimension: 310 x 97cm overall

Dec	Hex	Oct	Chr	Dec	Hex	Oct	HTML	Chr	Dec	Hex	Oct	HTML	Chr	Dec	Hex	Oct	HTML	Chr
0	0	000	NULL	32	20	040	&#032;	Space	64	40	100	&#064;	@	96	60	140	&#096;	`
1	1	001	Start of Header	33	21	041	&#033;	!	65	41	101	&#065;	A	97	61	141	&#097;	a
2	2	002	Start of Text	34	22	042	&#034;	"	66	42	102	&#066;	B	98	62	142	&#098;	b
3	3	003	End of Text	35	23	043	&#035;	#	67	43	103	&#067;	C	99	63	143	&#099;	c
4	4	004	End of Transmission	36	24	044	&#036;	\$	68	44	104	&#068;	D	100	64	144	&#100;	d
5	5	005	Enquiry	37	25	045	&#037;	%	69	45	105	&#069;	E	101	65	145	&#101;	e
6	6	006	Acknowledgment	38	26	046	&#038;	&	70	46	106	&#070;	F	102	66	146	&#102;	f
7	7	007	Bell	39	27	047	&#039;	'	71	47	107	&#071;	G	103	67	147	&#103;	g
8	8	010	Backspace	40	28	050	&#040;	(	72	48	110	&#072;	H	104	68	150	&#104;	h
9	9	011	Horizontal Tab	41	29	051	&#041;	)	73	49	111	&#073;	I	105	69	151	&#105;	i
10	A	012	Line feed	42	2A	052	&#042;	*	74	4A	112	&#074;	J	106	6A	152	&#106;	j
11	B	013	Vertical Tab	43	2B	053	&#043;	+	75	4B	113	&#075;	K	107	6B	153	&#107;	k
12	C	014	Form feed	44	2C	054	&#044;	,	76	4C	114	&#076;	L	108	6C	154	&#108;	l
13	D	015	Carriage return	45	2D	055	&#045;	-	77	4D	115	&#077;	M	109	6D	155	&#109;	m
14	E	016	Shift Out	46	2E	056	&#046;	.	78	4E	116	&#078;	N	110	6E	156	&#110;	n
15	F	017	Shift In	47	2F	057	&#047;	/	79	4F	117	&#079;	O	111	6F	157	&#111;	o
16	10	020	Data Link Escape	48	30	060	&#048;	0	80	50	120	&#080;	P	112	70	160	&#112;	p
17	11	021	Device Control 1	49	31	061	&#049;	1	81	51	121	&#081;	Q	113	71	161	&#113;	q
18	12	022	Device Control 2	50	32	062	&#050;	2	82	52	122	&#082;	R	114	72	162	&#114;	r
19	13	023	Device Control 3	51	33	063	&#051;	3	83	53	123	&#083;	S	115	73	163	&#115;	s
20	14	024	Device Control 4	52	34	064	&#052;	4	84	54	124	&#084;	T	116	74	164	&#116;	t
21	15	025	Negative Ack.	53	35	065	&#053;	5	85	55	125	&#085;	U	117	75	165	&#117;	u
22	16	026	Synchronous idle	54	36	066	&#054;	6	86	56	126	&#086;	V	118	76	166	&#118;	v
23	17	027	End of Trans. Block	55	37	067	&#055;	7	87	57	127	&#087;	W	119	77	167	&#119;	w
24	18	030	Cancel	56	38	070	&#056;	8	88	58	130	&#088;	X	120	78	170	&#120;	x
25	19	031	End of Medium	57	39	071	&#057;	9	89	59	131	&#089;	Y	121	79	171	&#121;	y
26	1A	032	Substitute	58	3A	072	&#058;	:	90	5A	132	&#090;	Z	122	7A	172	&#122;	z
27	1B	033	Escape	59	3B	073	&#059;	;	91	5B	133	&#091;	[	123	7B	173	&#123;	{
28	1C	034	File Separator	60	3C	074	&#060;	<	92	5C	134	&#092;	\	124	7C	174	&#124;	
29	1D	035	Group Separator	61	3D	075	&#061;	=	93	5D	135	&#093;	]	125	7D	175	&#125;	}
30	1E	036	Record Separator	62	3E	076	&#062;	>	94	5E	136	&#094;	^	126	7E	176	&#126;	~
31	1F	037	Unit Separator	63	3F	077	&#063;	?	95	5F	137	&#095;	_	127	7F	177	&#127;	Del

asciicharstable.com

Arte e scienza sono due discipline, due materie che ad un primo approccio paiono avere ben poco in comune ma che in realtà sono fortemente unite dalla creatività che è alla base di entrambi i versanti attraverso l'immaginazione. Mi affascina per questo capire come un mondo influisca sull'altro e viceversa, su come vengono recepite le diversità dai professionisti dei due campi e quali sono i punti di contatto.

*Mi interessa la possibilità di poter discutere scenari futuri in modo speculativo, facendo affidamento sulla mia capacità immaginativa e non su dati oggettivi. Questo la scienza non può farlo: i dati oggettivi restano alla base del processo conoscitivo e delle ipotesi di lavoro. Anche io lavoro attraverso teorie sperimentali, e in qualsiasi momento, qualora i risultati smentissero le supposizioni teoriche di base, sono pronto a cambiare le mie teorie, così come farebbe uno scienziato la cui teoria venisse smentita dai fatti. La similarità fondamentale tra arte e scienza, secondo me, risiede nella flessibilità metodologica e nella capacità di accettare i fallimenti come avanzamento conoscitivo.*

*Attraverso il mio lavoro sono intenzionato a lavorare in un modo soggettivo, ambiguo e non-scientifico su problemi che considero impellenti. I risultati hanno poco a che fare con la funzionalità ma conducono a un tipo di conoscenza parallela a quella scientifica.*

*Arte e scienza lavorano in modo simile ma all'interno di canali epistemologici differenti. E si complementano a vicenda, a volte senza toccarsi mai, a volte intrecciandosi l'una all'altra tanto che diventa quasi impossibile distinguerne le differenze. Per il resto, traggo ispirazione da teorie scientifiche tanto quanto da visioni fanta-scientifiche, speculazioni filosofiche e riflessioni politiche. A tratti seguo una metodologia strettamente scientifica, raccolgo dati, li analizzo, li organizzo, e poi me ne libero senza che alcuna costrizione metodologica o professionale mi impedisca di compiere operazioni e scarti concettuali utili ad inseguire i miei obiettivi artistici.*

All'interno del tuo lavoro per esempio la componente di ricerca scientifico-tecnologica è evidente e fortissima. Come mai quest'interesse nei confronti della scienza e i suoi diversi impieghi?

*I motivi sono molteplici ma due sono preponderanti. Il mio lavoro è sempre stato configurato come una investigazione sui meccanismi del Potere, nelle sue varie forme. Oggi sono convinto che il Potere tecnologico sia quello che merita più attenzione per tutta una serie di motivi su cui spero potremo tornare in futuro. Il risultato di questa mia convinzione è un corpus di opere che lo investiga da molteplici prospettive e in vari*

*modi, ma facendo sempre affidamento sulla potenza immaginativa come elemento di resistenza politica e intellettuale.*

*Il che mi porta al secondo motivo, ovvero la necessità di una visione (o immaginazione) che sappia orientare lo sviluppo tecnologico che il Pianeta sta attraversando. Sviluppo e progresso sono parole su cui miliardi di persone investono le loro vite, ma spesso senza alcuna attenzione alle loro conseguenze negative e prive di una visione nuova che possa orientare la ricerca scientifica-tecnologica in modo etico e responsabile. Io ho deciso di provare a immaginare tutte queste cose, dando la possibilità ad altre persone di riflettere e interrogarsi su temi che considero fondamentali.*

Che tipo di rapporto si è creato con i professionisti dei diversi settori con cui collabori per la realizzazione del tuo lavoro? Solitamente succede che sono gli artisti ad andare in cerca di “scienziati” e non viceversa. Perché secondo te?

*Non esiste un unico tipo di rapporto, in quanto esso varia in base all’opera specifica. In alcuni casi la collaborazione si è limitata a una richiesta da parte mia di un software specifico. In altri casi si è trattato di un dialogo a più riprese con esperti di settori quali intelligenze artificiali o neurologi.*



*Se nel primo caso si tratta solitamente di rapporti intellettualmente sterili in cui commissiono dei lavori a persone con competenze diverse, nel secondo caso il rapporto è più complesso, soprattutto quando incontro scienziati alla ricerca di progetti creativi e sperimentali che non trovano spazio nei loro centri di ricerca. Questo per quanto riguarda la mia esperienza personale.*

*A livello generale penso che il motivo per cui sono quasi sempre gli artisti ad andare alla ricerca di altri professionisti va ricercato in quel processo che, dalla fine della Seconda Guerra Mondiale a oggi, ha visto sempre più artisti calarsi in altri ruoli lavorativi. Il processo ha avuto origine nella Russia sovietica, tra il 1917 e il 1927, quando l'imperativo rivoluzionario rivolto agli artisti era quello di eliminare ogni differenza tra lavoratori manuali e intellettuali, sperimentando anche a livello formale con qualsiasi tecnica espressiva. Il processo ovviamente funzionò, superando il mito romantico dell'alienazione artistica, ma rese evidente che un artista può restare tale solo fintanto che il processo di immedesimazione in un'altra categoria lavorativa è parziale. Se così non fosse non resterebbe spazio per una riflessione artistica e la dimensione estetica andrebbe perduta.*

*Mentre al contrario una immersione parziale lascia spazio per la concettualizzazione artistica aprendo la strada all'inter- o multidisciplinarietà. E dunque oggi gli artisti hanno la possibilità di lavorare con e attraverso qualsiasi disciplina ma senza la possibilità di potersi calare fino in fondo in essa (a meno di non dissolvere la propria identità di artisti per diventare qualcos'altro). Per un artista la collaborazione resta la via migliore per ovviare a questo limite, e uno dei pochi modi per ovviare alla necessità di integrare il proprio lavoro con conoscenze disciplinari avanzate originariamente estranee alla ricerca artistica.*

Guardando sul tuo sito “Memoryscape” mi ha colpito il fatto che tu abbia voluto inserire il processo di produzione. Perché hai ritenuto fosse necessario rendere noti tutti gli strumenti e software che hai utilizzato, molti dei quali oltretutto sono sconosciuti alla maggior parte delle persone? E' forse un modo per dare il giusto merito a queste nuove tecnologie?

*L'aspetto di realizzazione tecnica è solo un mezzo per raggiungere un fine, ma al contempo l'analisi del processo può dire cose interessanti sull'opera. In Memoryscapes mi interessava fornire una accurata descrizione del processo di produzione ma in esso ciò che considero interessante è il substrato concettuale.*

*Ad opera realizzata non ho alcun interesse a mantenere la mia proprietà su un processo tecnico che potrebbe servire ad altri. Allo stesso tempo sia con Memoryscapes che con The Sicilian Family ho inventato due processi tecnici che potrebbero essere adottati da altre persone. Per questo motivo li ho descritti con precisione e resi disponibili sul mio sito. Significa che chiunque con le giuste competenze tecniche può vedere come l'opera funziona dal punto di vista del software, o addirittura modificare e utilizzare il software per realizzare nuove opere d'arte in assoluta autonomia. Continuerò a rendere disponibili i processi di produzione delle mie opere quando avranno rilevanza collettiva: non esiste bassorilievo, dunque non vedo perché dovrei esercitare controllo sulle tecniche che mi invento.*

Vedendo “Transiconmorphosis” e in generale il largo uso che fai dei nuovi media all'interno del tuo lavoro ti chiedo cosa ne pensi della postmedialità. Possono secondo te questi nuovi fenomeni essere in grado di influenzare di più la storia dell'arte contemporanea rispetto a quello che è successo nei primi anni novanta con il fenomeno della New Media Art? Può in questo modo l'arte diventare più centrale anche all'interno della vita di ogni persona che usa smartphone e internet, mostrandosi quindi come una delle migliori incarnazioni dell'arte nell'età dell'informazione?

*Se l'arte fosse al centro della vita di ogni persona probabilmente non farei l'artista.*



*Riguardo alle varie etichette che vengono applicate all'arte non saprei bene dove la new media art finisce e inizia la postmedia art, o l'intermedia art, o la transmediart o la post-internet art, ecc. ecc.*

*Credo che l'arte legata ai media e alle nuove tecnologie sia quella che ha più da dire oggi, e che influenzi già enormemente il mondo dell'arte contemporanea nel suo insieme. Io vedo solo tecniche diverse, ma all'interno di un unico calderone creativo forse solo settorializzato da comunità con interessi diversi ma non certo isolate tra loro. Ci sono dei recenti, qua e là, costruiti più per mantenere privilegi acquisiti che per favorire l'avanzamento del discorso artistico. Etichette e recinti non servono, l'arte deve restare libera di fluire in ogni direzione, in modo da essere anche significativa per il maggior numero possibile di persone.*

Un altro lavoro che ha catturato la mia attenzione è sicuramente "The Sicilian Family". In quest'opera parli infatti di traduzione, di codici, di immagini. Questo è proprio il punto da cui sono partita io per la mia piccola indagine. Essendo infatti sia l'arte che la scienza nient'altro che linguaggi, alfabeti attraverso i quali l'uomo vede e interpreta ciò che lo circonda, la differenza sostanziale risiede in quella X, quell'incognita che non è nient'altro che il pensiero poetico dell'uomo. In questo modo l'artista permette una visione soggettiva del mondo attraverso le sue opere rinnegando così l'oggettività che è propria invece della scienza.

Mi viene per questo in mente quello che sosteneva il filosofo Max Bense, ossia che ogni formula matematica può essere tradotta in segno. Cosa pensi a riguardo? Ritrovi nella tua ricerca questo discorso di traduzione?

*Non in modo cosciente. Ma forse tutti gli esseri umani sono dispositivi di traduzione. Sottoposti a stimoli spesso codificati nei modi più disparati li traduciamo in modo tale che abbiano un senso per noi. E poi inventiamo nuovi codici per condividere quel senso gli uni con gli altri.*

Pensi che l'utilizzo della scienza come strumento per la realizzazione di un'opera d'arte, che di sua natura è inutile, possa invece avere un risvolto "funzionale"? Mi viene in mente il discorso della memoria, che pare essere in molti tuoi lavori una sorta di fil rouge. Un uso diverso della tecnologia da te impiegata potrebbe portare a diversi e nuovi modi di conservare, catalogare e utilizzare una memoria che è sia personale che collettiva. Potrebbe quindi essere il passo successivo della tua ricerca uno sviluppo in questa direzione o non ti interessa?

*Se l'arte dovesse avere la funzionalità come obiettivo principale che motivo avremmo di chiamarla arte? Abbiamo già a disposizione innumerevoli categorie di cose e idee funzionali che pure presentano qualità artistiche. Le mie opere non si offrono solo come artefatti aperti all'apprezzamento estetico e mi interessa portare avanti un discorso - frammentario, ambiguo, soggettivo, parzialmente intraducibile forse - ma già funzionale in quanto tale.*

*Che possa ispirare le cose più disparate me lo auguro, ma l'arte presenta l'ultimo spazio che la disfunzionalità ha a disposizione nella nostra società. Penso che sarebbe un grosso errore abbandonare l'inquantificabilità e la poetica disfunzionalità dell'arte per inseguire nuovi miti di progresso e sviluppo cancellando di conseguenza l'autonomia del discorso artistico.*